

EQUIPèCO

trimestrale di ricerca e documentazione artistica e culturale_anno VIII n.28 - 2011

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - 70% - DCB - Roma

ITALIA €10,00 - PTECONT. - E. €12,0 - UK 12,50€



ILLUMI
nazioni
ILLUMI
nations

2011

4

Giugno

27

Novembre

June

4th

November

27th

2011

Jean-Luc
Mylayne

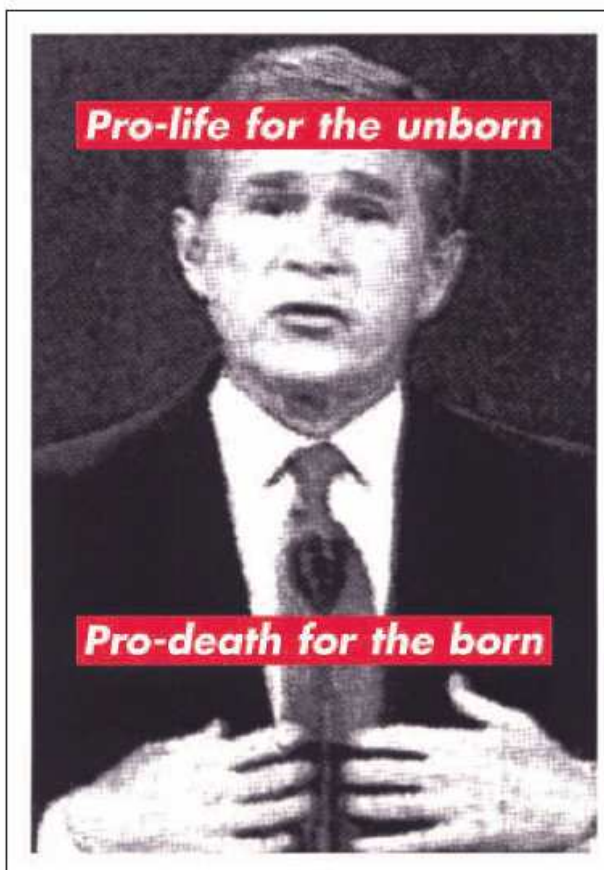
Raffaele Quattrone

Andreas Gursky fotografa luoghi turistici e del tempo libero, interni di supermercati e stabilimenti industriali, hotel e stadi indagando con il suo obiettivo l'attività umana di produzione e consumo ed insinuando nell'osservatore con la sua particolare tecnica fotografica il dubbio che quello che sta vedendo sia effettivamente realtà o semplicemente apparenza. In altri termini l'artista sembra chiedersi che ruolo ha oggi l'uomo in un mondo che sfugge al suo controllo in quanto dominato dai prodotti e dalle logiche che lui stesso ha prodotto.

Secondo molti sociologi la società contemporanea non è più strutturata sulla produzione di beni e servizi quanto piuttosto sul loro consumo, cioè su un'economia che funziona per soddisfare i desideri sempre più volubili di un popolo di consumatori per i quali la libertà, la felicità o comunque il successo personale coincidono con un alto livello di consumo. Condizione ben espressa dalla serie fotografica *Hyper* dell'artista francese Denis Darzacq che immortalava con una tecnica particolarmente originale la libertà di azione di alcuni giovani danzatori contrapponendola ad ambienti saturi di prodotti di consumo, fortemente monotoni e standardizzati come i supermercati nei quali gli stessi sono stati fotografati.

La centralità del consumo, inteso non come attività strumentale all'esistenza ma come attività fondativa dell'esistenza, spinge alcuni artisti ad utilizzare gli stessi prodotti di consumo per far riflettere il pubblico su particolari tematiche. È il caso emblematico ed originale dell'artista americano Felix Gonzalez-Torres che sviluppa un linguaggio artistico molto semplice ma anche molto profondo basato sulla nostra sensibilità ai prodotti di consumo come caramelle o Baci Perugina accumulati in installazioni con forme diverse in quantità spesso pari al peso del suo corpo o di quello del compagno defunto invitando lo spettatore a mangiare le caramelle come in un rituale eucaristico che invita a riflettere non solo su tematiche molto drammatiche come la malattia o la morte ma anche sulle possibilità di rigenerazione della vita cui rimanda il processo di consumo delle caramelle ed il suo relativo rimpiazzo così come mi ha detto Boshko Boskovic, project manager della Felix Gonzalez-Torres Foundation.

Questa «deriva consumistica» avrebbe condizionato anche i rapporti tra persone ed in particolare le modalità di comunicazione modellate sempre più sul linguaggio televisivo, pubblicitario o comunque su quello offerto dalle nuove tecnologie. Così Barbara Kruger realizza cartelloni pubblicitari abbinando immagini pubblicitarie a testi critici della politica, del consumo di massa o degli stereotipi della donna disattendendo con



Andreas Gursky photographs tourist and leisure places, interiors of supermarkets and industrial establishments, hotels and stadiums investigating with his objective the human activity of production and consumption and insinuating in the observer with his particular photographic technique the doubt that what it is seeing is indeed reality or simply appearance. In other terms the artist seems to wonder which role has the man in a world that escapes its control because it is dominated by the products and the logics that it has produced.

According to many sociologists the contemporary society is not structured on the production of goods and services but on their consumption, in other words on an economy that works for satisfying the inconstant desires of a nation of consumers for which the freedom, the happiness or however the personal success coincide with a high-level of consumption. This condition is well expressed in the photographic series *Hyper* by the French artist Denis Darzacq who immortalizes with a particularly original technique the freedom of action of some young dancers contrasting it with saturated environments full of consumption products, strongly monotonous and standardized as the supermarkets in which the same dancers have been photographed.

The centrality of the consumption, understood not as an instrumental activity of our existence but as a founder activity of it, pushes some artists to use the same consumer products to invite the public to reflect on some particular subjects. It is the emblematic and original case of the American artist Felix Gonzalez-Torres who created a very simple but also very deep artistic language based on our sensibility to the consumer products as candies or Baci Perugina accumulated in installations with different forms often in quantity equal to the weight of his body or that of his dead boyfriend inviting the spectator to eat the candies as in an Eucharistic ritual that invites to reflect not only on very dramatic themes as the illness or the death but also on the possibility of regeneration of life to which refers the function of taking and then replenishing the candies as Boshko Boskovic project manager of the Felix Gonzalez-Torres Foundation told me. This «consumer drift» would also have conditioned the relationships among people and particularly the formalities of communication more and more often modelled on the television or advertising language or however on that offered by new technologies. So Barbara Kruger realizes some advertisements combining advertising images to critical texts of the politics, the mass consumption or the woman stereotypes not to coming